A cura di Economy Group

SUPPLEMENTO AL NUMERO DI INVESTIRE OTTOBRE 2020 P.I. 31 OTTOBRE 2020 EURO 1,50

00009 9 778123 057010

MD

investire today

nsa FINANCING MANAGEMENT WWW.GRUPPONSA.IT

SPECIALE RISPARMIO INTELLIGENTE

FACCIAMO RENDERE I SOLDI

Lasciarli fermi sul conto è un autogol, farli fruttare non è difficile

● DI UGO BERTONE

Aiuto, il mio conto in banca si sta gonfiando. Per carità, a prima vista è una bella notizia. Meglio avere il portafoglio pieno che stringer la cinghia. Ma quando la liquidità giace sul conto senza in pratica produrre frutti o addirittura pagando un prezzo per il parcheggio, come già capita sui conti della vicina Svizzera, c'è qualcosa che non funziona. Tanto varrebbe, vien da dire, mettere i denari sotto il materasso. Una soluzione assurda ma che assomiglia assai all'harakiri finanziario delle famiglie italiane che da un lato accettano (quando ci sono) interessi da prefisso telefonico, dall'altro rischiano di finir vittime di truffe piccole e grandi, tanto più facili quando il criterio principale (se non l'unico) per scegliere il gestore è la fiducia che ispira l'intermediario.

A dare una misura del fenomeno è la crescita inarrestabile dei depositi presso le banche.

A fine gennaio il tesoretto parcheggiato presso gli istituti ammontava a 1.563 miliardi di euro. A fine febbraio l'Associazione bancaria italiana, nelle sue rilevazioni mensili, segnalava 21 miliardi di euro in più. A marzo e aprile la crescita è proseguita al ritmo di 18 miliardi di euro al mese. A maggio altri 19 miliardi. Il calo di giugno (4 miliardi in meno) è stato più che compensato dai 24 miliardi depositati sui conti a luglio. Ad agosto il saldo è aumentato di altri 10 miliardi. Anche per settembre l'Abi registra una crescita di dieci miliardi.

Risultato: adesso sui conti correnti e di deposito di famiglie e imprese italiane ci sono 1.681,9

continua a pagina 2 >

EDITORIALE

Guardare oltre il quotidiano per guadagnare di più domani

● DI SERGIO LUCIANO

Vi stiamo per dare tre notizie. La prima: lockdown o non-lockdown, tra dopodomani e un massimo di duecento settimane (insomma, tra le 48 ore e i 4 anni), i mercati azionari crolleranno. La seconda: dopo un paio di mesi, si riprenderanno dal crollo e poi risaliranno su livelli superiori a quelli precedenti al crollo. La terza: è sempre andata così, da un secolo, attraverso la Seconda Guerra Mondiale, la bomba atomica, l'epidemia Spagnola, la crisi di Cuba, la guerra fredda e quant'altro.

Chi ha memoria storica lo sa: la Borsa sembra andare in altalena, ma ogni volta si ferma a un livello più alto di quello del precedente stop. Perchè riflette la crescita dell'umanità, numerica ed economica, l'aumento dei consumi, l'aumento delle comunicazioni. Una genia di depressi blatera da un po' che la pandemia ci lascerà in un *new normal* di decrescita, ma sono quaranta'anni che c'è chi fa simili profezie sistematicamente smentite dai fatti, forse perchè

continua a pag. 2

«Più educati in finanza conviene»

Intervista con Annamaria Lusardi, direttore del Comitato per l'educazione finanziaria

● DI MARCO MUFFATO

Investire Today fa il punto sulle conoscenze (scarse purtroppo) degli italiani in materia finanziaria con l'aiuto di Annamaria Lusardi, direttore del Comitato per la programmazione e il coordinamento delle iniziative di educazione finaziaria.



ANNAMARIA LUSARDI, DIRETTORE DEL COMITATO PER L'EDICAZIONE

Professoressa Lusardi, parlare di educazione finanziaria in tempi di Covid-19 può essere di grande aiuto…

Le lezioni di vela e di navigazione mostrano proprio tutta la loro utilità quando il mare è in tempesta. La crisi non ha fatto altro che dimostrare quanto sia importante l'educazione finanziaria nel difficile contesto attuale, in cui dobbiamo informarci ancora di più e occuparci con più attenzione dei nostri soldi. Inoltre, è durante i periodi di crisi che diventano più frequenti le truffe ed è utile ispirarsi a quei principi basilari di educazione finanziaria che sono essenziali per prendere le decisioni.

Educazione finanziaria non significa dover diventare tutti bravi nel fai-da- te, può significare anche attuare un rapporto più consapevole col proprio consulente finanziario...

Nessuno pensa che con l'educazione finanziaria I cittadini si possano trasformare in esperti, però è fondamentale che tutti posseggano quelle conoscenze di base che aiutano tra l'altro anche a consultare i consulenti finanziari. Non è un caso che siano proprio le persone con maggiore conoscenza finanziaria a consultare i consulenti. Quindi è molto importante sapere quali sono le domande da fare agli esperti, così da imparare a navigare nel mare dell'informazione finanziaria.

Il suo personale orizzonte è quello del mondo Usa dove i fondi pensione e i risparmiatori non hanno paura di investire nell'equity. Noi abbiamo tantissima liquidità giacente sui conti correnti, oltre 1500 miliardi di euro. Quest'anomalia è anche un problema di educazione finanziaria?

Credo di sì, dobbiamo utilizzare questo momento della crisi per pensare ad azioni di educazione finanziaria importanti. Per anni si è sempre parlato di come veicolare il risparmio che risiede nei conti correnti verso attività produttive. Tuttavia, non possiamo chiedere a persone, che non conoscono la differenza tra azioni e obbligazioni, né la relazione tra rischio e rendimento, di fare queste scelte per i propri investimenti. Prima diamo loro una conoscenza di base della

continua a pagina 3 >

All'interno



SABATINI (ABI) «Banche in prima linea nella gestione di valore»



DE LUCIA (POPOLARI) «Gli italiani hanno ancora fiducia nel futuro»



CONTE (ANASF) «Per i consulenti i clienti informati sono i migliori»



MOLESINI (ASSORETI) «Le reti possono e devono educare la loro clientela»

Marco Bernardi / Banca Generali: «Guadagnare senza rischi? Sì»

Cinzia Tagliabue / Amundi: «Le opportunità non mancano»

Stefano Volpato / Banca Mediolanum: «Il risparmio è per la vita»

Finanza, previdenza e assicurazioni: la triplice ignoranza


ANNAMARIA LUSARDI, DIRETTORE DEL COMITATO PER L'EDUCAZIONE FINANZIARIA

continua da pagina 1 >
materia finanziaria.

Nel Paese c'è un problema molto serio di scopertura delle prestazioni pensionistiche - tecnicamente gap previdenziale - cosa può fare il Comitato su questo tema?

La nostra missione è triplice: noi dobbiamo occuparci non solo di educazione finanziaria ma anche di educazione previdenziale e assicurativa, rivolgendoci innanzitutto ai giovani perché il fattore tempo gioca a loro favore. Abbiamo organizzato per la prima volta durante il Mese dell'Educazione Finanziaria la Settimana dell'educazione previdenziale dal 26 al 31 ottobre e lanciato un concorso per studenti universitari per creare un'App per fare educazione previdenziale ai loro coetanei. Sul nostro portale Quellocheconta.gov.it ci sono le tante altre iniziative e anche tutte le informazioni utile per prendere decisioni in campo previdenziale.

Educazione previdenziale, assicurativa o finanziaria dove c'è più bisogno di intervenire?

L'urgenza riguarda tutte le tipologie di risparmiatori. Ma per farci un'idea più precisa a partire da marzo, in piena pandemia, abbiamo commissionato alla Doxa una raccolta di dati sulla situazione finanziaria degli italiani, sul loro livello di conoscenze finanziarie così da individuare i gruppi più fragili. Un lavoro che si aggiunge ad altri indagine campionarie, entrambe fatte dall'Ocse sulla conoscenza finanziaria, una sui quindicenni e una sugli adulti. I gruppi su cui bisognerà lavorare di più? Proprio i giovani, dobbiamo cominciare a pensare ai nuovi risparmiatori, a chi investirà nel futuro. E in questo senso il pensiero va anche alle donne, che da sempre sono una colonna portante dell'economia: è un altro gruppo su cui si focalizzeranno le nostre attenzioni e le nostre iniziative.

Il Comitato che dirige ha compiuto tre anni, possiamo fare un bilancio?

Ci sono quattro risultati tangibili della nostra attività. Il primo, abbiamo costruito un portale http://www.quellocheconta.gov.it/it dove abbiamo dedicato un ampio spazio agli strumenti finanziari, assicurativi e previdenziali. Abbiamo previsto questa sezione perché le persone mediamente non conoscono gli strumenti che possono utilizzare per investire. Ovviamente non ci siamo limitati a elencarli ma abbiamo messo a disposizione anche delleguide conoscitive. Abbiamo poi inserito cinque consigli molto semplici che rappresentano le regole d'oro per investire in modo avveduto: prenditi cura dei tuoi soldi; informati bene; confronta più prodotti; non firmare se non hai compreso; più guadagni più rischi. A marzo con l'emergenza Covid-19 abbiamo creato una nuova pagina con le 10 nozioni da sapere quando i mercati sono così turbolenti. Il secondo riguarda le collaborazioni che abbiamo avviato con associazioni ed enti che hanno una distribuzione capillare nel Paese, incluso collaborazioni con le università. Il terzo risultato è di aver organizzato le Olimpiadi di Economia e Finanza in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e dell'Università, una iniziativa per formare in modo coinvolgente le nuove generazioni. Quarto risultato è proprio il 'Mese dell'educazione finanziaria' che ha l'obiettivo di sensibilizzare in modo permanente l'opinione pubblica sulla necessità di aumentare le conoscenze finanziarie nel nostro Paese.

Cosa fare perchè gli italiani possano arrivare a una buona conoscenza in materia finanziaria, assicurativa e previdenziale?

Crediamo fortemente in tre iniziative che dovrebbero essere attuate su larga scala. Primo, si deve partire dalle scuole, perché come afferma l'Ocse oggi la conoscenza finanziaria è importante quanto il saper leggere e scrivere. Se queste competenze non si hanno non si partecipa pienamente alla società. E con la scuola, si possono raggiungere anche le famiglie. Per questa ragione puntiamo a far inserire l'educazione finanziaria nella nuova materia di educazione civica che da quest'anno diventa obbligatoria a scuola a partire dalle elementari. Questa prima iniziativa guarda alle giovani generazioni, al futuro, ma dobbiamo anche pensare ai cittadini adulti e al presente: crediamo - ed è la seconda iniziativa a cui stiamo pensando - che siano cruciali attività di educazione finanziaria sul posto di lavoro. Terza iniziativa, intendiamo incrementare la collaborazione con i Comuni. Un esempio di questa collaborazione l'abbiamo avuta in Abruzzo: un piccolo Comune, Paglieta in provincia di Chieti, durante il mese dell'educazione finanziaria, ha organizzato delle lezioni di educazione finanziaria nelle sale comunali utilizzando il nostro portale. Crediamo che i Comuni oggi abbiano un ruolo crescente nel combattere la povertà e il disagio sociale; ecco se si potesse creare un ufficio "Benessere dei cittadini" (che è l'obiettivo primario della educazione finanziaria) in tutti i Comuni sarebbe un successo importante, siamo a disposizione dei sindaci per lavorare assieme.

Di cosa ha necessità il Comitato per svolgere al meglio il suo ruolo?

Sono una economista e credo che per far bene occorrano risorse adeguate, quindi la prima necessità è di poter contare su un buon budget così da poter essere ambiziosi e consentire agli italiani di ridurre il ritardo con gli altri Paesi in materia di educazione finanziaria. Quindi chiediamo più investimenti su questa materia. La seconda necessità è una maggiore sensibilità sull'educazione finanziaria da parte di tutti. Mi appello a quanti possono inserirla nei loro programmi, imprenditori e sindaci in primis, ma anche ai media perchè continuino a fornire informazioni utili per I risparmiatori. Per dirla con le parole del nostro portale, la conoscenza finanziaria conta: ci serve per capire il mondo intorno a noi, per decidere bene, per vivere meglio.

I 5 PUNTI DELL'EDUCAZIONE FINANZIARIA

- Abbi cura dei tuoi soldi: dedica tempo alle tue finanze. È una buona abitudine che ti darà maggiore senso di tranquillità.
- Informati bene: cerca quante più informazioni prima di decidere, per scegliere bene e stare meglio.
- Confronta più prodotti: è buona prassi tutte le volte che cerchi un prodotto confrontarlo con altri.
- Non firmare se non hai compreso: leggi sempre con attenzione prima di firmare un documento e non esitare a fare domande.
- Più guadagni, più rischi: ricorda che dietro un grande guadagno c'è un grande rischio.